

Ottobre 2022



INSIEME SI PUÒ INFORMA

Foglio di
collegamento
tra i Gruppi
dell'Associazione

Mensile dell'Associazione Gruppi "Insieme si può..." onlus ONG

Redazione: Piazzetta Bivio, 4 – 32014 Ponte nelle Alpi (BL)

Tel. e fax 0437 291298 - info@365giorni.org

Direttore responsabile: Alessandro De Bon

Iscrizione al Pubblico Registro della Stampa del Tribunale di Belluno n. 208 del 23/02/2021

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - Aut. n. 01265/2021 del 27/04/2021

Publicazione informativa no profit



TUTTE A SCUOLA?!



LA **PENNA** È PIÙ **POTENTE** DELLA **SPADA**

Cari fratelli e sorelle,
ci rendiamo conto dell'importanza della luce quando vediamo le tenebre. Ci rendiamo conto dell'importanza della nostra voce quando ci mettono a tacere.

Allo stesso modo, quando eravamo in Swat, nel Nord del Pakistan, abbiamo capito l'importanza delle penne e dei libri quando abbiamo visto le armi. Il saggio proverbio “La penna è più potente della spada” dice la verità.

Gli estremisti hanno paura dei libri e delle penne. Il potere dell'educazione li spaventa. Hanno paura delle donne. Il potere della voce delle donne li spaventa. [...]

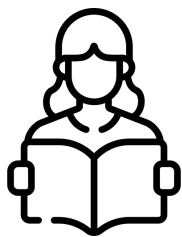
Ed è per questo che uccidono le insegnanti donne. Questo è il motivo per cui ogni giorno fanno saltare le scuole: perché hanno paura del cambiamento e dell'uguaglianza che porteremo nella nostra società.

Ricordo che c'era un ragazzo della nostra scuola a cui un giornalista chiese: “Perché i talebani sono contro l'educazione dei ragazzi?”.

Lui rispose molto semplicemente: indicò il suo libro e disse: “I talebani non sanno che cosa c'è scritto in questo libro”.

Malala Yousafzai





L'invenzione dell'alfabeto è stata indubbiamente una delle principali tappe nello sviluppo umano. Collegare una lettera (A, B, F, Z...) a un suono e poi unire quelle lettere e quei suoni per dare origine a delle parole - "parole parlate", ma soprattutto "parole scritte" (su pietra, papiro, pelle, carta...) - ha dato **la possibilità all'uomo di comunicare e di trasmettere ai posteri i propri pensieri, le azioni, le scoperte**. Questa capacità, presente solo nell'uomo, è alla base di un cammino che lo ha portato in breve a dominare il mondo.

L'importanza della parola è sancita anche dal fatto che per i cristiani "la Parola" è uno dei nomi di Dio e che attraverso "la parola" Lui ha creato il mondo: "In principio era il Verbo (la Parola) e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio" (Gv 1,1); "Dio disse: sia la luce e la luce fu" (Genesi 1,3).

Il saper leggere e scrivere è diventato ben presto la base fondamentale per la crescita e lo sviluppo personale e di un popolo. Questo per noi è oggi abbastanza chiaro al punto che l'istruzione, almeno primaria, è obbligatoria. Ma non è sempre stato così e così non è in tanti Paesi. Mia nonna, per esempio, imparò a leggere e scrivere da suo fratello che, in quanto uomo, frequentava la scuola, mentre lei rimaneva a casa. I miei primi anni di scuola elementare li ho passati nella stanza di una casa del paese, trasformata in una pluriclasse. Quando poi fu costruita la nuova scuola elementare ci si andava a piedi anche quando pioveva e nevicava.

La stessa cosa sta succedendo oggi in tanti Paesi, dall'Afghanistan, dove la scuola per le donne è addirittura proibita, al Karamoja (Uganda), dove solo il 50% dei maschi e il 20% delle ragazze finisce la scuola primaria, al Madagascar, dove gli alunni devono percorrere chilometri per frequentare le lezioni e il materiale scolastico è un miraggio al punto che molti non hanno mai visto un libro. Posso testimoniare la veridicità di questi dati esibendo, per esempio, le ricevute della distribuzione di materiale agricolo alle donne del Karamoja, dove risulta che mediamente solo 2-3 di loro sanno scrivere il proprio nome, mentre tutte le altre firmano con l'impronta del pollice.

L'importanza dell'istruzione, soprattutto femminile, è documentata anche dal fatto che sempre più ragazze adolescenti che stanno frequentando la scuola rifiutano matrimoni precoci e scappano dal villaggio, cercando rifugio e protezione nelle missioni. "Insieme si può..." in Karamoja ne sta assistendo attualmente una ventina.

Sul tema dell'istruzione molte sono le iniziative messe in campo da ISP ogni anno:

- 1) Il SAD (Sostegno a Distanza), che permette oggi a circa 2.000 ragazzi e ragazze di 13 Paesi del mondo di andare a scuola e ricevere un pasto quotidiano;
- 2) La costruzione di nuove scuole e l'ampliamento o miglioramento di quelle esistenti;
- 3) La realizzazione e il sostegno di scuole professionali che permettono ai giovani di imparare un lavoro;
- 4) La distribuzione di materiale scolastico (quaderni, penne, matite, libri...).

Un impegno così forte nell'istruzione, soprattutto delle donne, trova incoraggiamento anche nel proverbio africano che dice: **"Se si istruisce un uomo, si istruisce un individuo; se si istruisce una donna, si istruisce un villaggio"**. Le donne, infatti, sono naturalmente portate a trasmettere quello che sanno ai figli, ma anche alle altre donne. **Ecco perché è così importante mandarle... Tutte a scuola!**

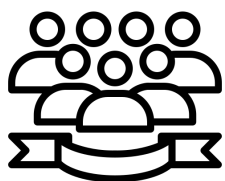
Piergiorgio Da Rold

A conclusione di questo mio intervento durante la Festa dei Gruppi ISP a Mel domenica 2 ottobre, nelle vesti del Mago Lubega mi sono esibito con il "libro magico", che prima mostra delle pagine bianche, poi delle pagine con disegni di animali e infine con gli stessi disegni colorati: questa è una delle magie che riscuote maggior successo tra i bambini che spesso non sanno che cos'è un libro. Infine, sull'esempio di quanto fanno le donne analfabete in Karamoja, ho invitato tutti i partecipanti a firmare con l'impronta del pollice un foglio che chiedeva un impegno nella costruzione di un mondo migliore. A partire dalle donne.



FESTA DEI GRUPPI ISP A MEL

AGIRE



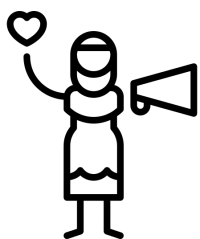
Domenica 2 ottobre alla ex Chiesa di San Pietro a Mel si è svolta la **Festa annuale dei Gruppi “Insieme si può...”**. Una bella giornata di sole e condivisione, che si è snodata attorno al **filo conduttore “Tutte a scuola?!”**, ponendo quindi una particolare attenzione sull’importanza dell’istruzione di bambine, ragazze e donne in tutto il mondo, istruzione che molto spesso viene negata proprio a causa del loro genere.

La mattina ha visto la significativa testimonianza di Mariam Rawi, attivista afghana dell’associazione RAWA (*potete leggere la sua intervista alle pagine 6 e 7*), seguita da **due laboratori** sulle differenze nell’accesso all’istruzione tra uomini e donne in vari Paesi del mondo. Il pomeriggio, dopo la **riflessione di Piergiorgio Da Rold sulla scuola e l’impegno di ISP per i progetti legati all’istruzione**, i piccoli Scout-Ambasciatori dell’Acqua di Mel hanno dato vita a un’allegria **sfilata con i vestiti del mercatino di vestiti e oggetti usati “Di mano in mano”**, la bella iniziativa promossa da un paio di anni dal Gruppo ISP di Borgo Valbelluna.



“E” COME AFGHANISTAN

AGIRE



“E” come **Afghanistan** significa per noi sostenere nell’**Emergenza** la popolazione afghana sotto il regime talebano, per garantire **Educazione** ed **Emancipazione** femminile.

Il ritorno dei Talebani al potere in Afghanistan da agosto 2021 ha avuto un grave impatto sulla vita della popolazione del Paese, in particolare su donne, ragazze e bambine. In pochi giorni, nei campi profughi improvvisati, è affluito un numero sempre maggiore di sfollati interni provenienti da tutto il Paese: **decine di migliaia di persone in gravi condizioni igieniche e sanitarie, spesso private anche dei più basilari beni di prima necessità.**

Il Paese versava già in gravi difficoltà anche prima del ritorno dei Talebani al potere, con all’incirca metà della popolazione al di sotto della soglia di povertà e 12,5 milioni di persone che in condizioni di grave insicurezza alimentare. Inoltre, **il 57% della popolazione è analfabeta, con circa 3,7 milioni di bambini che non frequentano la scuola – di cui l’85% di sesso femminile.**

Con il ritorno del regime talebano, in Afghanistan le donne sono state bandite dalle università e hanno accesso alle scuole secondarie in solo 7 delle 34 province del Paese. A donne e ragazze viene proibito di lavorare fuori casa e di partecipare alla vita politica e sociale. Infatti, le donne sono spesso obbligate a rimanere in casa e possono uscirne solamente a capo coperto e in compagnia del marito o di un parente di sesso maschile. **Nel 2021, l’Afghanistan si è negativamente aggiudicato l’ultimo posto nell’indice globale Donne, Pace e Sicurezza.**

In questo contesto drammatico, dovuto al ritorno del regime talebano, come Associazione “Insieme si può...” ci impegniamo a sostenere la popolazione afghana su due fronti:

• ISTRUZIONE ED EMANCIPAZIONE PER LE DONNE AFGHANE

Continua il sostegno storico a RAWA (Associazione rivoluzionaria delle donne dell’Afghanistan) e le altre organizzazioni locali di donne che, rimaste al fronte, non hanno smesso di impegnarsi, rischiando la propria vita per un Afghanistan in cui i diritti e la dignità di ciascuno siano rispettati e tutelati. Fin dai primi giorni del ritorno dei Talebani al potere, il progetto che da anni ci vede impegnati per l’istruzione delle donne in Afghanistan si è infatti reinventato: **in numerose scuole di tutto il Paese e in 50 piccole scuole segrete, sosteniamo le donne di RAWA che con coraggio e determinazione continuano a garantire alfabetizzazione, ma anche formazione personale, sociale ed umana,** ad oltre 800 donne e ragazze. Con questo progetto, si aiuta ad assicurare anche lo stipendio di oltre 60 insegnanti, facilitando ulteriormente l’emancipazione di numerose donne afghane.

• AIUTI UMANITARI DI EMERGENZA

Collaborando con RAWA e le altre organizzazioni locali, **raggiungiamo con aiuti di emergenza (cibo, farmaci, vestiti, coperte) centinaia di donne, bambini e famiglie particolarmente povere e svantaggiate,** che vivono in condizioni di grave deprivazione e vulnerabilità.



A TESTE, OCCHI, MANI, CUORI DELL'ASSOCIAZIONE



IL CORAGGIO DI RESTARE, PER RESISTERE

Mariam Rawi, attivista di RAWA (Associazione Rivoluzionaria delle Donne dell'Afghanistan) in Italia per alcuni giorni, ha raccontato la sua esperienza in diversi incontri organizzati da ISP ed è stata ospite anche alla Festa annuale dell'Associazione il 2 ottobre a Mel. Nelle sue parole l'impegno convinto contro la dittatura, la forza di non lasciare la propria terra, la consapevolezza dell'essere donna in un Paese dove esserlo è particolarmente difficile, e i suoi sogni per il futuro.

Come ti descriveresti in 3 parole?

Difficile... Di certo so una cosa di me: sono paziente.

Come descriveresti ISP in 3 parole?

Consapevoli, collaborativi, gentili.

E RAWA, la tua associazione?

Progressista, coerente, resistente.

Cosa significa essere donna e far parte di un'associazione rivoluzionaria di donne in Afghanistan?

L'Afghanistan è il peggior posto al mondo in cui essere donna, ma non per questo noi ci arrendiamo. Negli ultimi decenni sempre più donne afgane hanno aumentato la loro consapevolezza, resistono, non ci stanno più ad essere sottomesse, anche se questo significa sacrificare una parte di "normalità", essere costantemente in pericolo o addirittura rischiare la vita.

Nell'agosto 2021 l'Afghanistan è stato tristemente al centro della cronaca mondiale con la ripresa del potere da parte dei talebani.

Già alcuni mesi prima del 15 agosto 2021 si capiva che la situazione sarebbe degenerata: il Paese era allo sbando, senza governo, tutti i settori della società erano collassati, la polizia stessa era senza guida. Una realtà inimmaginabile, difficile da descrivere, la gente, specialmente le donne, aveva paura di uscire di casa. I talebani sono stati "autorizzati" a riprendersi il potere dal ritiro delle forze occidentali, con la promessa apparente che la situazione sarebbe migliorata.

Sembra che l'Afghanistan sia però stato dimenticato. Come sta vivendo la popolazione?

La povertà materiale e l'insicurezza economica attanagliano le persone, e a questo si aggiunge anche la debo-

lezza psicologica derivante dalla precarietà e dalla paura della situazione.

Ma è evidente che una parte della popolazione, nonostante tutto, non si vuole arrendere, e RAWA è tra loro.

Esatto, questo è il nostro Paese e non vogliamo abbandonarlo. Molti amici nel mondo ci hanno offerto protezione, ospitalità, un luogo sicuro in cui rifugiarsi, ma noi sappiamo che il nostro posto è in Afghanistan, a fianco della nostra gente. Abbiamo cercato di imparare dalla storia, dalle altre esperienze di resistenza nel passato e nel mondo, come la Resistenza italiana durante il periodo fascista.



INTERVISTE

A TESTE, OCCHI, MANI, CUORI DELL'ASSOCIAZIONE

Cosa ti motiva a impegnarti ogni giorno?

È la coraggiosa resistenza delle nostre donne che mi dà speranza e motivazione: in tutti questi anni le donne afgane non si sono mai arrese al governo fondamentalista dei talebani che le avversa, e non lo faranno di certo ora. Queste lotte, giorno dopo giorno, stanno aprendo la strada alla creazione di un forte movimento femminile nel nostro Paese.

Da 20 anni al vostro fianco, in questo impegno, c'è Insieme si può.

Sì, l'associazione RAWA rifiuta i grandi aiuti istituzionali, preferiamo collaborare con realtà più piccole ma oneste, umane. Da anni lavoriamo con ISP, nell'ultimo anno in particolare c'è stata una grande collaborazione per tenere alta l'attenzione sull'Afghanistan e non dimenticare quanto stava e sta accadendo nel nostro Paese. Ci siamo impegnati insieme in particolare in due settori: nella distribuzione di aiuti emergenziali alle famiglie più povere, con tutte le difficoltà dell'acquisto di cibo, medicine e altro per il forte aumento dei prezzi e della chiusura delle banche; e nel continuare a portare avanti i progetti di istruzione e alfabetizzazione, in particolare per bambine,

ragazze e donne, anche qui con non poche difficoltà.

È la strada giusta?

Siamo convinte che la strada da percorrere per una reale emancipazione dell'Afghanistan passi per l'educazione, la consapevolezza delle persone, la voglia di impegnarsi e difendere alcuni valori comuni che devono però nascere e crescere all'interno del Paese, in un percorso condiviso tra la popolazione, senza imposizioni esterne.

Cosa sogni per il futuro del tuo Paese?

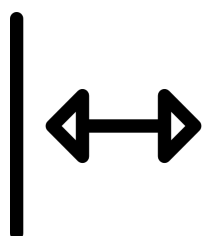
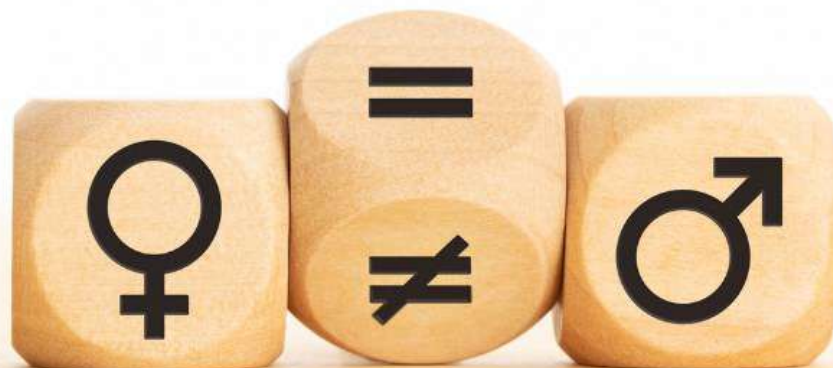
Come associazione RAWA desideriamo che il popolo afgano si schieri unito in una sola voce contro i predatori globali e i loro servi talebani: solo rovesciando il terrore dei talebani l'Afghanistan sarà liberato dal fondamentalismo, avanzerà verso il progresso e le persone potranno conoscere finalmente come si vive in una condizione pacifica. Vogliamo pace, sicurezza, che nessuno debba soffrire la fame: giorni luminosi in cui ci siano libertà, democrazia e giustizia sociale.

Per concludere, cosa significa secondo te *essere ISP*?

Sentirsi supportati, orgogliosi, aver ritrovato la capacità di fare qualcosa, intessere relazioni continuative.



(ATTENZIONE AL **DIVARIO**)



Ogni giorno, in quel di Londra, mucchi di persone si accalcano frettolosamente verso la metropolitana, sgomitando, dribblando gli ostacoli per raggiungere il più velocemente possibile la propria fermata. Una volta giunto il treno, ecco che echeggia un voce registrata che avverte **“Please, mind the gap” (Per favore, fare attenzione al divario)**. Questo gap, appunto, altro non è che lo spazio che si forma tra la banchina della stazione e lo scalino metallico del vagone - **spazio sottilissimo e quasi irrisorio, ma che se non attenzionato a sufficienza rischia di farci inciampare** e cadere rovinosamente a terra.

Ci vorranno 132 anni per colmare il gap, il divario di genere a livello globale: a comunicarcelo è il Global Gender Gap 2022 del World Economic Forum. Che effetto vi fa? Questa volta il gap è profondo quanto una voragine, lungo più di sei generazioni, e dovrebbe pesare come un macigno nelle coscienze delle persone... Eppure non esiste alcun allarme che si protrae all'infinito per avvisarci di tutto ciò.

La crisi scaturita dalla pandemia ha avuto un effetto maggiormente impattante sulle donne, poiché ha fatto registrare con il 62,9% uno dei livelli occupazionali più bassi dal 2006 e, tenendo conto dell'inflazione dell'ultimo periodo, chiaramente possiamo immaginare quanto abbia pesato. Pochi sono i Paesi virtuosi che sono riusciti a colmare il divario, e tra questi non figura l'Italia, la quale si attesta tra gli ultimi posti nella classifica europea e alla sessantatreesima posizione a livello globale. Pesa più di ogni altra cosa nel nostro Paese la mancanza di leadership delle donne in diversi settori, indistintamente sia nel privato che nel pubblico, con delle percentuali troppo basse.

È evidente che esiste un problema patriarcale nella gestione del potere che predomina e influenza in modo speciale la distribuzione delle postazioni di comando. Un party di soli uomini in cui si fa ancora troppa fatica ad includere le donne, diffidando delle loro capacità e competenze, stoppando di fatto un percorso di crescita di coesione civile e sociale. Non so chi possa auspicare di vivere così a lungo da potersi gustare finalmente quel giorno, tra 132 anni, in cui il margine sarà assorbito e l'equità verrà raggiunta. Quasi sicuramente nessuno tra di noi e nemmeno un ipotetico vicino futuro nascituro, a meno che non ci sia un **repentino cambio di passo attraverso una presa di coscienza comune** rispetto a quella che è la problematica e con delle azioni volte a rimuovere ostacoli obsoleti che ritardano e condizionano la vita delle donne.

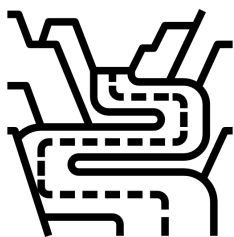
Chissà se sarà un domani ancora tanto lontano oppure se riusciremo ad anticiparlo. E chissà come sarà questo domani, su quali strade camminerà e se finalmente riprenderemo a camminare a testa alta perché non esisterà più gap alcuno a cui dover fare attenzione.

Giorgio Papavero - Volontario del Servizio Civile Universale a “Insieme si può...”



UNA STRADA A TINTE FORTI

VIAGGIARE



Le due settimane da poco trascorse con Piergiorgio e Zaina in Madagascar sono state caratterizzate da tanti “viaggi nel viaggio”... Ore interminabili a bordo di automobili sgangherate e pulmini scassati, per percorrere km e km di strade disastrosamente bucate dalla pioggia torrenziale e dalla povertà di uno Stato che non investe da troppi decenni nel garantire sicurezza ed infrastrutture. Strade ingombre di “carrozze” trainate da uomini e da zebù, in una realtà che è rimasta intrappolata in un’altra epoca. **Mentre le percorro, ho l’impressione che il Madagascar sia una terra privilegiata e al contempo maledetta per le sue ricchezze, resa incandescente**

tutti i giorni da un sole che ogni sera, puntuale, omaggia il suo popolo sorridente con tramonti mozzafiato che tingono di viola e di meraviglia anche i panorami più poveri e i villaggi più emarginati. Queste strade ci hanno portato in destinazioni sempre diverse e nuove, ma anche sempre simili e familiari nella loro capacità di riconnetterci all’umanità più autentica e ferita.

Delle centinaia di km che abbiamo percorso, alcuni mi hanno particolarmente colpito. Sono quelli che ci hanno portato alla scuola di Bevovoka e al villaggio della futura scuola di Antsakoafaly.

Sono gli ultimi sogni resi realtà dal nostro carissimo Maurizio Crespi, che ci ha accompagnato dall’alto anche in questo viaggio per le terre del Madagascar che tanto amava, nascondendosi nello sguardo accogliente dei vecchietti dell’ospizio, nelle pareti con piastrelle a rombo del carcere, e nella gioia travolgente dei bambini delle “sue” scuole. La strada che percorriamo per raggiungerle è tortuosa e piena di buche profonde quanto la nostra auto, costretta a continue retro-marce e acrobazie. **Più volte nel percorrerla ci siamo detti: “Basta così, torniamo indietro. La fatica e il rischio di restare bloccati sono eccessivi.”**



Eppure, ogni volta l’idea di far visita ai bambini, di vedere la speranza accesa nei loro occhi dal poter prendere posto tra i banchi di scuola anziché tra i campi da coltivare, ci ha motivato ad andare avanti *mora mora* (piano piano), come si dice in malgascio, una buca alla volta. Tutte le fatiche, la determinazione e la tenacia sono state abbondantemente ripagate dalle feste che ci aspettavano nei due villaggi. **Musica, cori e canti ci hanno accolto, mentre le comunità ci avvolgevano in teli coloratissimi** – secondo la tradizione di questi villaggi, quando si avvolge qualcuno con un telo, legandoglielo in vita, si sancisce per sempre un legame indissolubile. **Ancora una volta, i colori del mondo malgascio mi colpiscono: sono vividi, vivaci, forti.** Sembra non esserci spazio per emozioni pastello in queste vite segnate dalla povertà estrema e dall’altrettanto assoluta voglia di rivincita, di riscatto.

Guardo, commossa come sempre, i bambini di Bevovoka e di Antsakoafaly e rifletto con gratitudine e soddisfazione su come questo viaggio in Madagascar e questa strada verso i suoi villaggi più poveri e remoti sia l’ennesima metafora della vita con “Insieme si può...”. **Una vita dedicata agli ultimi, spesso tortuosa, che ogni tanto ti fa venire voglia di mollare tutto.** Una vita in cui non sempre è facile capire se i sacrifici valgono la pena fino in fondo. **Una vita che, però, percorre una strada che, se scegli di seguire fino in fondo, ti tinge con i suoi colori forti e gioiosi,** coinvolgendoti e accogliendoti con legami indissolubili, autentici ed umani.

Francesca Costantini - Responsabile progetti internazionali di “Insieme si può...”



UNO, DUE, TRE... **VIA!** NASCE IL GRUPPO **COLIBRÌ** A **LIMANA**

NEWS

Martedì 11 ottobre è nato un nuovo Gruppo Colibrì, quello di Limana! 20 bambini e bambine della zona si sono incontrati per la prima volta per iniziare questa bellissima esperienza, già avviata da anni in altre zone della Provincia di Belluno e a Cirié (TO).

I Gruppi Colibrì di Insieme si può sono gruppi locali formati da bambini e ragazzi che vanno alla scoperta della realtà dei loro coetanei di tutto il mondo e portano il loro prezioso aiuto collaborando ai progetti dell'Associazione.

Durante gli incontri, attraverso giochi ed attività riflettono su temi importanti come solidarietà, disuguaglianza, aiuto, condivisione... **E concretizzano il percorso portando anche un contributo ad un progetto specifico:** per quest'anno, un intervento per permettere a Bertin, un bambino ruandese di 9 anni che si muove a fatica a causa di una malformazione ai piedi, di iniziare a camminare e frequentare la scuola.

Le adesioni ai Gruppi Colibrì sono sempre aperte, quindi se siete genitori, nonni, zii e siete interessati a coinvolgere i vostri figli e nipoti in quest'iniziativa non esitate a contattarci! Per informazioni contattare Patrizia Da Canal (cell. 347 7976702) e Edy Battiston (cell. 349 7928523).

Il Gruppo Mafalda "Insieme Si può..." e Api Dolomiti vi invitano alla

APEDONATA 2022-"A PASSEGGIO NEL MONDO DELLE API"



Camminata di 4 km con didattica sul mondo delle api
Percorso ad anello adatto a tutti

Gradito costume a tema (premio per il gruppo più originale)



SABATO 15 OTTOBRE ALLE ORE 15:00 A LIMANA (BL)

Iscrizioni aperte dalle 14:30 nell'area Pro Loco di Limana.

Ore 15:00 partenza e tappa con didattica sulle api

16:00-16:15 arrivo e super merenda



16:45 grande spettacolo inedito "Il Circo delle Api" e laboratori finali



Offerta minima 10 € che comprende quanto sopra.

L'evento si terrà anche in caso di maltempo

Informazioni: Maria Gruppo Mafalda 3480500202- Giuseppe Api Dolomiti 3490697058



24 ORE: SUPER ATLETI PER LA PACE!

NEWS

Da sabato 8 a domenica 9 ottobre la squadra di Insieme si può ha corso alla 24 Ore di San Martino, la storica staffetta in pista giunta alla 48a edizione. I nostri 24 atleti sono stati fantastici, e la squadra si è classificata al 20° posto finale! **Ma al di là del risultato sportivo, c'è il grande risultato solidale:** questa manifestazione sportiva, infatti, e la modalità di partecipazione di ISP, con le persone coinvolte in “scommesse solidali” sui km percorsi dai nostri atleti, è stata l'occasione per **poter parlare - e sostenere concretamente - i nostri progetti pace in diversi Paesi del mondo.** In particolare a sostegno dei programmi di istruzione, ricostruzione di relazioni, costruzione di futuro in Afghanistan, Sud Sudan e nel campo profughi siriani a Tuzla (Turchia), contesti dove bambine, bambini e giovani hanno conosciuto solo orrore e lacerazione.



MOSTRA **GIOCAMONDO** AD **ALBA**

Fino al 28 ottobre, al Museo Etnografico Paolino di Alba (Cuneo), rimarrà allestita la mostra “GiocaMondo”, mostra itinerante di giocattoli, strumenti musicali e oggetti vari dai Paesi del Sud del mondo, ideata e curata da Insieme si può.

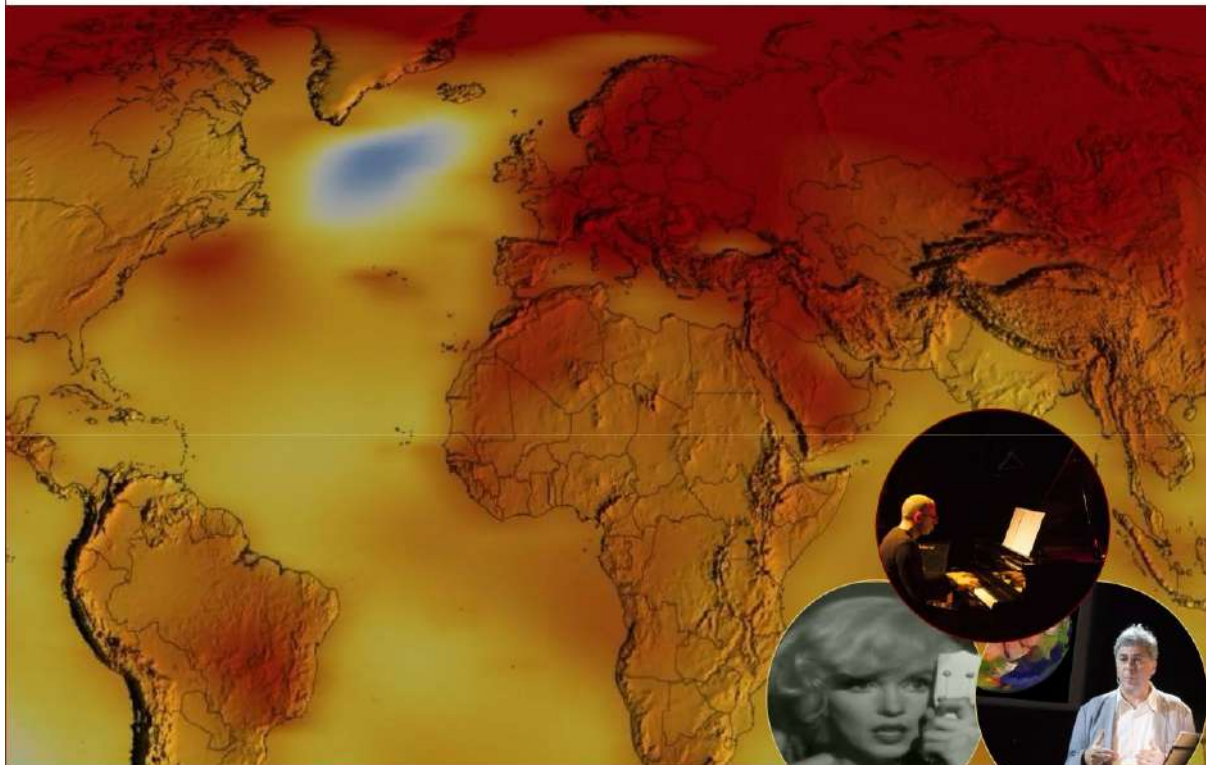
Un lavoro di raccolta iniziato anni fa e che continua ad arricchirsi di nuovi e incredibili giochi, spesso costruiti con materiali impensabili e resi unici dalla fantasia e dalla creatività dei bambini.

La mostra è visitabile nei giorni di martedì, giovedì e sabato ore 10-12 e 16-18.



A OLTRE LE VETTE

SI PARLA DI CLIMA IL 13-14/10



A QUALCUNO PIACE CALDO

Conferenza spettacolo sul clima che cambia

di e con **Stefano Caserini**

al piano **Erminio Cella**

regia **Francesca Cella**

TEATRO COMUNALE DI BELLUNO

Giovedì 13 ottobre ore 21.00

Venerdì 14 ottobre ore 10.30

(replica scuole)

Lo spettacolo sul clima che cambia affianca al racconto scientifico, effettuato con immagini, animazioni scientifiche, musica e video, l'analisi di come individualmente e collettivamente stiamo affrontando o potremmo affrontare la questione climatica. Il caldo del jazz, l'ironia e le immagini di Marilyn Monroe sono lo sfondo per capire quanto sia scottante la questione climatica.

Ingresso con offerta libera
consigliata la prenotazione tramite il sito:
www.oltrelevette.it



APPUNTAMENTI DI OTTOBRE

NEWS

Mercatini, incontri e iniziative per questo ottobre...

- **VENERDÌ 14 OTTOBRE ore 20.30 a Santa Giustina “Il pozzo di Fausta”**, presso la Sala della piscina di Santa Giustina, incontro dedicato alla memoria di Fausta Comiotto e al racconto del pozzo costruito in suo ricordo, organizzato dai Gruppi ISP di Santa Giustina, Meano e San Gregorio;
- **SABATO 15 E DOMENICA 16 OTTOBRE presso la chiesa di Cavarzano negli orari delle Sante Messe mercato equo-solidale** di prodotti artigianali dal mondo, organizzato dal Gruppo ISP di Cavarzano a sostegno del progetto di alfabetizzazione per le donne in Ciad;
- **SABATO 22 E DOMENICA 23 OTTOBRE a Castion negli orari delle Sante Messe Giornata Missionaria**, con la raccolta di donazioni a sostegno del progetto “La povertà a casa nostra” e del progetto di alfabetizzazione per le donne in Ciad, organizzata dal Gruppo ISP di Castion;
- **VENERDÌ 28 OTTOBRE ore 20.30 a San Gregorio nelle Alpi “Madagascar e i progetti di Maurizio”**, presso la Sala Tina Merlin, incontro dedicato al racconto della figura di Maurizio Crespi e alla sua pluriennale opera per i più poveri in Madagascar, organizzato dai Gruppi ISP di Santa Giustina, Meano e San Gregorio.

Non mancate, vi aspettiamo!



S.O.S. PROGETTI

ABBIAMO BISOGNO DI TE!

S.O.S.



CURE MEDICHE PER 5 BAMBINI IN RWANDA

Cure mediche e operazioni per permettere di camminare a 5 bambini nati con i piedi torti in famiglie svantaggiate del Rwanda.

Per curare ciascun bambino sono necessari 1.500 €.



CASETTE IN MATTONI PER LE FAMIGLIE DI MAROVOAY

Costruzione di casette in mattoni per le famiglie più bisognose di Marovoay, zona rurale particolarmente povera nel Nord del Madagascar.

Con 40 € contribuisci ad acquistare 1.500 mattoni.



LATTE E BIBERON PER I BAMBINI NEL NORD UGANDA

Tazze, biberon, macchina sterilizzatrice e pastiglie purificanti per 70 bambini malnutriti, disabili o orfani seguiti dal St Jude Home di Gulu.

Con 10 € garantisci 20 tazze di latte in polvere.



COME DONARE

BONIFICO BANCARIO Cortina Banca
IT 23 A 08511 61240 00000 0023078

BOLLETTINO POSTALE
n° di conto 13737325

CARTA DI CREDITO E PAYPAL
direttamente dal sito donazioni.365giorni.org

**DONAZIONE CONTINUATIVA
(mensile, semestrale o annuale)**
con bonifico o carta di credito tramite il sito web

ASSOCIAZIONE GRUPPI "INSIEME SI PUO'..." ONLUS ONG
Piazzetta Bivio, 4 - 32014 Ponte nelle Alpi (BL)
Tel e Fax 0437 291298 - info@365giorni.org - www.365giorni.org